

15 DICEMBRE 2019

IL CONFRONTO

Ricerca e tecnologia semplificano la vita di chi ha disabilità visive

Luigi Putignano

Quando la tecnologia migliora la qualità della vita di ipo e non vedenti: è questo in sintesi l'argomento di cui si è parlato venerdì pomeriggio nella sala maggiore della Camera di commercio a Trieste, nel corso del momento di confronto organizzato dalla sezione

regionale di Aeit, ossia Associazione italiana di elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, che quest'anno ha compiuto il centenario, dall'Unione italiana ciechi, con la collaborazione con l'Università di Trieste.

«Tra gli eventi del centenario - ha spiegato Fulvio Sbroiavacca, presidente della sezione regionale di

Aeit - abbiamo voluto dedicare uno specifico a quelle che sono le tecnologie a supporto della disabilità, in questo caso visiva, come appunto il dispositivo LetiSmart».

Ma cos'è nel dettaglio LetiSmart? Realizzato, come progetto etico, dalla mugesana Scen, «lo strumento - ha spiegato Marino Attini, esperto di elettronica e presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi, che lo ha progettato - rappresenta una soluzione per agevolare i non vedenti nell'autonomia personale urbana».

Si tratta in pratica di due dispositivi che si vanno ad integrare nel bastone bianco senza inficiarne ergono-

mia e peso e rendendolo non solo luminoso, e quindi fortemente visibile, ma anche parlante: «viene data - ha proseguito Attini - la possibilità a ipovedenti e non vedenti, di ricevere vocalmente tutte quelle informazioni che non hanno la fortuna di poter leggere. Il tutto - conclude il presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi -, avviene attraverso una rete di piccoli radiofari posizionati sui mezzi pubblici, nel pulsante di chiamata dei semafori sonori, all'ingresso dei negozi e in altri ambiti diversi che comunicano col bastone fornendo informazioni vocali». —